

italianCouncil

Bringing our Contemporary Art to the World

NONA EDIZIONE

NINTH EDITION

2020

I PROGETTI VINCITORI

WINNING PROJECTS

PROGETTO ITALIAN COUNCIL

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI CULTURALI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE, PRODUZIONE, CONOSCENZA, DIFFUSIONE DELLA CREAZIONE CONTEMPORANEA ITALIANA IN ITALIA E ALL'ESTERO NEL CAMPO DELLE ARTI VISIVE

NONA EDIZIONE 2020

I PROGETTI VINCITORI
WINNING PROJECTS

Italian Council è il programma di sostegno, promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo/ Italian Council is the programme by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism for the support, promotion, and enhancement of contemporary Italian art in the world.

Info

ITA: http://www.aap.beniculturali.it/italiancouncil_r.html

ENG: http://www.aap.beniculturali.it/eng/italiancouncil_r.html

Segreteria Italian Council: italiancouncil@beniculturali.it



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

italianCouncil
Bringing our Contemporary Art to the World

AMBITO 1 | INCREMENTO DI PUBBLICHE COLLEZIONI
ACTION 1 | INCREASING ITALY'S PUBLIC COLLECTIONS

AMBITO 1
NUOVE PRODUZIONI
ACTION 1
NEW PRODUCTIONS

ALESSANDRO SCIARRONI - *Flu水*

Proponente: ARTHUB ASIA, Hong Kong

Partner di progetto:

Associazione Ramdom, Gagliano del Capo

Associazione DANSE 34, PRODUCTIONS, Marsiglia (Francia)

Ming Contemporary Art Museum – McaM, Shanghai (Cina)

Museo di destinazione: MAN - Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

Partner culturali:

Gasworks & Triangle Network (Londra, UK)

Fondazione Pirelli HangarBicocca (Milano, IT)

Il progetto *Flu水* di Alessandro Sciarroni nasce dalla necessità di rimettere in prospettiva un momento specifico e significativo della storia dell'arte – il periodo pre-Fluxus in Giappone – con le storie dei nostri giorni. *Flu水* ha come soggetto principale l'acqua nella sua piena potenza poetica. Essa è infatti elemento di vita indispensabile e di stringente attualità: moltiplicatore di desiderio, luogo di vita e speranza nel Mediterraneo oggi tormentato da problematiche di tipo socio-antropologico da una parte e luogo di morte e annullamento dall'altra. Nella sua complessità e articolazione – una residenza, un workshop, sei performance e un concerto, una mostra, tre screening, quattro talk – il progetto si svilupperà tra Marsiglia, dove verrà prodotta l'opera, il Ming Contemporary Art Museum di Shanghai dove verrà esposta, passando per l'HangarBicocca di Milano dove sarà presentata l'opera *live* nella sua interezza. L'opera finale, che consiste in una videoinstallazione a quattro canali delle performance riprese, in dialogo con gli elementi di scena precedentemente prodotti durante il periodo di residenza a Marsiglia - entrerà nella collezione permanente del MAN di Nuoro. Il progetto, a cura di Davide Quadrio, prevede la realizzazione di un cofanetto video corredato da immagini e testi dell'artista e di altri studiosi coinvolti, e sarà lo strumento attraverso il quale il progetto verrà diffuso su territorio nazionale e internazionale.

Alessandro Sciarroni's project *Flu水* stems from the need to put into perspective with the stories of our day a specific and significant moment in the history of art - the pre-Fluxus period in Japan. *Flu水*'s main subject is water in its full poetic power, indispensable element of life and of pressing topicality. In its complexity and articulation – a residency, a workshop, six performances and a concert, an exhibition, three screenings, four talks – the project develops between Marseille, where the work will be produced, and the Ming Contemporary Art Museum in Shanghai, where it will be exhibited, passing through HangarBicocca in Milan, where the live work will be presented in its entirety. The final work, which consists of a four-channel video installation of the performances filmed, in dialogue with the stage elements previously produced during the residency period in Marseille – will enter in the MAN in Nuoro. A video box set accompanied by images and texts by the artist and other scholars involved, curated by Davide Quadrio, will be the instrument through which the project will be disseminated nationally and internationally.

FATMA BUCAK - *Auspicious Waters of Purple Verbena*

Proponente: KUNSTHAUS DRESDEN, Dresda (Germania)

Museo di destinazione: Museo d'Arte Moderna di Bologna (MAMbo)

Partner culturali:

32Bis, Tunisi (Tunisia)

International Studio & Curatorial Program (ISCP), New York (USA)

Kadist, Parigi (Francia)

Arter, Istanbul (Turchia)

The Israeli Center for Digital Art, Tel Aviv (Israele)

State of Concept, Atene (Grecia)

Con *The Auspicious waters of purple verbena*, Fatma Bucak realizzerà un video e una serie di nove sculture ispirate alle piante curative mediterranee. Il progetto indaga su come la violenza politica e i cambiamenti climatici mettano a rischio la vita di queste piante e ne ripercorre la storia attraverso aspetti culturali ed economici, enfatizzando la fondamentale importanza della biodiversità. Questa nuova produzione verrà esposta nel 2022, in occasione di una mostra personale dell'artista a cura di Kari Conte presso la Kunsthau Dresden, insieme ad un corpus di disegni preparatori, una installazione ambientale e una performance, e successivamente verrà acquisita dal Museo d'Arte Moderna di Bologna (MAMbo). Il progetto verrà promosso attraverso eventi e presentazioni tramite un network di partner culturali in tutto il bacino del Mediterraneo e fuori: The Center for Digital Art, Tel Aviv; Arter, Istanbul; 32Bis, Tunisi; Kadist, Parigi; State of Concept, Atene; International Studio & Curatorial Program (ISCP), New York. La mostra presso la Kunsthau sarà accompagnata da un catalogo con contributi di eminenti studiosi.

The Auspicious waters of purple verbena (working title) by artist Fatma Bucak will be a video, and series of nine sculptures focused on Mediterranean healing plants. The work will explore the extinction of plant life that results from political violence and climate change. This new commission will be shown in a solo exhibition at Kunsthau Dresden from February until April 2022—in both the galleries and public gardens—and alongside other related works by Bucak. It will be curated by Kari Conte and the works supported by the Italian Council 9th edition will enter into the collection of the the Museo d'Arte Moderna di Bologna (MAMbo). A network of Cultural Partners in the Mediterranean region and elsewhere will promote this project through events and presentations, including The Center for Digital Art, Tel Aviv; Arter, Istanbul; 32Bis, Tunis; Kadist, Paris; State of Concept, Athens and International Studio & Curatorial Program (ISCP), New York. A catalog accompanying the exhibition will be co-published by the Kunsthau Dresden and will feature newly commissioned essays by prominent scholars.

LAURA PUGNO – *Over time*

Proponente: a.titolo, Torino

Museo di destinazione: Muse - Museo delle Scienze, Trento

Partner culturali:

Muse - Museo delle Scienze, Trento

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA), Università degli Studi di Torino

Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Biella

Fondazione Zegna, Trivero

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Torino

AGI Verona, Verona

CAC Geneve, Ginevra (Svizzera)

Kulturfolger, Zurigo (Svizzera)

CAIRN, Digne-les-Bains (Francia)

A Tale of a Tube, Rotterdam (Paesi Bassi)

Over Time di Laura Pugno è un progetto incentrato sulla neve, sostanza per sua natura transitoria in quanto stato temporaneo dell'acqua, da cui dipende la vita sul nostro pianeta. Il titolo gioca sulla nozione di tempo, sia quello contingente dello stato fisico transitorio della neve, sia quello geologico della formazione dei ghiacciai, sia in relazione all'urgenza di agire per contrastare gli effetti del riscaldamento globale. Intorno a questa materia, insieme potente e vulnerabile, che condiziona climi, sistemi di vita ed economie, l'artista esercita il proprio sguardo per interrogare il rapporto tra essere umano e ambiente naturale. Concepita come una videoinstallazione a tre canali, l'opera rispecchia un percorso di ricerca sul paesaggio e la sua valenza sociale, sviluppato dall'artista nell'arco di quasi vent'anni e attraverso diversi linguaggi. Sarà realizzata con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino ed è destinata al MUSE Museo delle Scienze di Trento. Le attività di promozione coinvolgono inoltre otto istituzioni artistiche, quattro in Italia e quattro all'estero, e prevedono tre mostre, nove proiezioni, cinque talk, quattro panel interdisciplinari e un catalogo edito da VIAINDUSTRIAE.

Over Time by Laura Pugno is a project centred on snow, a substance that is transitory by nature, as a temporary state of water, on which life on our planet depends. The title plays on the notion of time, both the contingent one of the transitory physical state of snow, and the geological one of the formation of glaciers, and in relation to the urgency of acting to counter the effects of global warming. Around this material, at once powerful and vulnerable, which conditions climates, living systems and economies, the artist exercises his gaze to question the relationship between human beings and the natural environment. Conceived as a three-channel video installation, the work reflects the artist's research on landscape and its social value, developed over almost twenty years and through different languages. It will be realised with the collaboration of the Department of Agricultural, Forestry and Food Sciences of the University of Turin and is destined for the MUSE Museo delle Scienze in Trento. The promotional activities also involve eight artistic institutions, four in Italy and four abroad, and include three exhibitions, nine screenings, five talks, four interdisciplinary panels and a catalogue published by VIAINDUSTRIAE.

FRANCESCA GRILLI - *Sparks 2021*

Proponente: CONTEMPORARY LOCUS, Bergamo

Museo di destinazione: GAMEC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo

Partner culturali:

Snaporazverein, Samaden (Svizzera)

Kaaitheater, Bruxelles (Belgio)

STUK Arts Center, Leuven (Belgio)

RUPERT, Vilnius (Lituania)

Level Five Artistic Ecology, Bruxelles (Belgio)

Netwerk Aalst, Aalst (Belgio)

Associazione Teatro di Roma, Palazzo delle

Esposizioni – Progetto Buffalo, Roma

Immaginare Orlando, Bergamo

MAXXI L'Aquila, L'Aquila

Base-Milano, Milano

Gender Bender- Arci Gay Il Cassero, Bologna

MACTE - Museo di Arte Contemporanea di

Termoli

Kunst Merano / Merano Arte | Merano (B)

La performance e installazione *SPARKS 2021* di Francesca Grilli ribalta il rapporto di potere tra bambino e adulto. Sono i bambini – piccoli oracoli a cui gli adulti sono affidati – che rivendicano la loro immaginazione sul futuro attraverso l'osservazione sapiente delle mani, punto di contatto tra diverse generazioni. Il progetto si articola in molteplici attività, a partire da un laboratorio con bambini tra i 9 e i 12 anni, tenuto dall'artista e dal suo gruppo, che confluirà in una performance durante la quale ogni bambino indosserà un cappello a visiera oscurante, sceglierà un adulto, lo guiderà attraverso lo spazio in penombra e gli "leggerà" la mano. Il progetto sarà promosso a livello internazionale attraverso talks (Snaporazverein, Rupert, Level Five), performance e mostre (Kaaitheater, Stuk, Netwerk Aalst). La restituzione fisica del progetto consiste in una installazione composta da una traccia audio dei racconti immaginifici dei bambini, dodici sculture - cappelli in resina e due sedute in metallo, per un totale di quindici pezzi. Il progetto verrà presentato e replicato in diverse occasioni, raccontato e diffuso attraverso mostre, seminari, attività con i servizi educativi, talk e webinar con l'artista. L'opera è destinata alla GAMEC di Bergamo.

Francesca Grilli's performance and installation *SPARKS 2021* overturns the power relationship between child and adult. It is children – little oracles entrusted to adults – who claim their imagination about the future through the skillful observation of hands, a point of contact between different generations. The project is divided into several activities, starting with a workshop with children aged between 9 and 12, held by the artist and her group, which will result in a performance during which each child will wear a hat with a darkening visor. Then he chooses an adult, guides him through the space in the half-light and "reads" his hand. The project will be promoted internationally through talks (Snaporazverein, Rupert, Level Five), performances and exhibitions (Kaaitheater, Stuk, Netwerk Aalst). The final artwork consists of an installation composed of an audio track of the children's imaginative stories, twelve sculptures - resin hats and two metal seats, for a total of fifteen pieces. The project will be presented and replicated on several occasions, narrated and disseminated through exhibitions, seminars, activities with educational services, talks and webinars with the artist.

VALERIO ROCCO ORLANDO - A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination)

Proponente: NOMAS FOUNDATION, Roma

Partner di progetto: Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Sapienza Università di Roma

Museo di destinazione: Museo del Novecento, Milano

Partner culturali:

Accademia di Brera, Milano

Aix-Marseille Université, Marsiglia (Francia)

Al Ma'mal Foundation for Contemporary Art,
Gerusalemme (Israele)

Arab Image Foundation, Beirut (Libano)

Art House, Shkodra (Scutari, Albania)

Atelier Kissaria, Tangeri (Marocco)

Casco Art Institute, Utrecht (Paesi Bassi)

CCA, Derry (Regno Unito)

CCA, Tel Aviv (Israele)

Centex, Centro de Extensión del Ministerio de las
Culturas, las Artes y el Patrimonio, Valparaíso

Istituto Italiano di Cultura al Cairo, Cairo (Egitto)

Khalil Sakakini Cultural Center, Ramallah (Palestina)

MSSA Museo de la Solidaridad Salvador Allende,
Santiago del Cile (Cile)

Museo del Novecento, Comune di Milano, Milano

Museu Nacional—Universidade Federal do Rio de
Janeiro (Brasile)

MUSMA Museo della Scultura Contemporanea di
Matera, Matera

New Art Exchange, Nottingham (Regno Unito)

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea Milano, Milano

Parsons The New School, New York (USA)

PDP Miroslaw Balka Studio of Spatial Activities,
Varsavia (Polonia)

Sapienza Università di Roma, Roma

A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination) di Valerio Rocco Orlando mobilita spazi indipendenti e multidisciplinari, istituiti da artisti internazionali in territori decentralizzati, per creare archivi di conoscenze autoriflessive necessarie a fondare una nuova scuola delle arti a Matera. Una piattaforma pedagogica digitale unisce tali comunità entro esperienze laboratoriali condivise, online e in presenza. Attingendo ai saperi non convenzionali dei quali le demodiversità del sud si fanno portatrici, la dimensione processuale del lavoro converge nella produzione di una videoinstallazione multicanale, edizione unica destinata al Museo del Novecento. Gli esiti di tale ricerca confluiranno nel simposio presso Parsons The New School, New York, coinvolgendo tutti i partners del progetto che a loro volta saranno invitati a ospitare workshops, talks, screenings e progetti espositivi. Sapienza Università di Roma realizzerà seminari, giornate di studio, eventi didattici dedicati. A compendio del progetto, una pubblicazione e una mostra monografica presso Nomas Foundation espanderanno le azioni di disseminazione nazionale e internazionale.

A Sud dell'Immaginazione (South of Imagination) by Valerio Rocco Orlando mobilises independent and multidisciplinary spaces, set up by international artists in decentralised territories, to create repositories of self-reflective knowledge necessary to find a new school of the arts in Matera. A digital pedagogical platform unites these communities within shared workshop experiences, online and in-presence. Drawing on the unconventional knowledge that the *demodiversities* of the south bring with them, the processual dimension of the work converges in the production of a multi-channel video installation, a for the Museo del Novecento in Milan. The results of this research will flow into the symposium at Parsons The New School, New York, involving all the partners in the project who in turn will be invited to host workshops, talks, screenings and exhibition projects. Sapienza University of Rome will organise seminars, study days and dedicated educational events. The project will be complemented by a publication and a monographic exhibition at Nomas Foundation, which will expand national and international dissemination activities.

CHRISTIAN NICCOLI – *Zwei (due)*

Proponente: MOMENTUM gUG, Berlino (Germania)

Museo di destinazione: MAN - Museo Arte Provincia di Nuoro

Partner culturali:

Kunst Meran Merano arte, Merano, Italia

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, Italia

Museum of Contemporary Art, Stettino (Polonia)

Belvedere21– Blickle Cinema, Vienna (Austria)

Kunstraum Kreuzberg/Bethanien, Berlino (Germania)

Landesgalerie Niederösterreich, Krems (Austria)

La videoinstallazione monocanale *ZWEI (due)* di Christian Niccoli parla di interdipendenza e dell'impatto che possono avere le scelte degli uni sugli altri, anche dall'altra parte del pianeta. L'opera è una metafora sociale che racconta la storia di due uomini legati fra loro in un rapporto di dipendenza reciproca e sarà destinata alle collezioni del MAN di Nuoro. La promozione del progetto avverrà tramite la proiezione del video e l'esposizione della videoinstallazione presso i partner culturali, nonché attraverso la diffusione di un concept-book che intende riprendere i temi dell'opera trasponendoli su un piano cartaceo, mostrando una serie di disegni inediti raccolti in un libro pop-up composto da una successione di sei rappresentazioni capaci di assumere forma tridimensionale nel momento in cui le pagine vengono sfogliate.

Christian Niccoli's single-channel video installation *ZWEI (two)* talks about interdependence and the impact that the choices of one another can have, even on the other side of the planet. The work is a social metaphor that tells the story of two men bound together in a relationship of mutual dependence and will be destined for the collections of the MAN in Nuoro. The project will be promoted through the projection of the video and the exhibition of the video-installation at the cultural partners, as well as through the diffusion of a concept-book that intends to take up the themes of the work by transposing them onto paper, showing a series of unpublished drawings collected in a pop-up book composed of a succession of six representations capable of taking on a three-dimensional form as the pages are leafed through.

PAOLO ICARO – *The Space of History*

Proponente: COMUNE DI VOLTERRA

Museo di destinazione: Pinacoteca Civica di Volterra

Partner culturali:

Ekaterina Cultural Foundation, fondazione, Mosca (Russia)

Anima, associazione culturale, Pisa

АНИМА, associazione culturale, Mosca (Russia)

Innovative Cultural Centre, associazione culturale, Kaluga (Russia)

Consolato Onorario della Federazione Russa in Pisa, Pisa, Italia

Il nuovo progetto di Paolo Icaro, che assieme a tre studi preparatori sarà destinato alla Pinacoteca civica di Volterra, sarà realizzato in stretto dialogo con la collezione e con l'architettura del chiostro che lo ospiterà. Icaro concepisce questo progetto come punto osmotico tra lo spazio storico della città e il paesaggio circostante già caratterizzato dalla presenza delle opere di un altro grande scultore del Novecento, Mauro Staccioli. L'artista realizzerà l'opera *site specific Polarità*, pensata per il chiostro della Pinacoteca, e tre studi che mostrano la genesi dell'opera e la riflessione sulla *Deposizione* di Rosso Fiorentino e sulla *Annunciazione* del Signorelli rispetto all'architettura del chiostro. La Ekaterina Foundation, a Mosca, accoglierà gli eventi di promozione internazionale, tra cui la presentazione del catalogo in russo, un talk con Paolo Icaro e Denis Viva (curatore del catalogo), e l'esposizione della documentazione del lavoro.

Paolo Icaro's new project, which together with three preparatory studies will be destined for the Pinacoteca Civica di Volterra, will be realised in close dialogue with the collection and the architecture of the cloister that will house it. Icaro conceives this project as an osmotic point between the historical space of the city and the surrounding landscape already characterised by the works of Mauro Staccioli. The artist will create the site-specific work *Polarity*, conceived for the cloister of the Pinacoteca, and three studies showing the genesis of the work and the reflection on Rosso Fiorentino's *Deposition* and Signorelli's *Annunciation* in relation to the architecture of the cloister. The Ekaterina Foundation, in Moscow, will host the international promotion events, including the presentation of the catalogue in Russian, a talk with Paolo Icaro and Denis Viva (curator of the catalogue), and the exhibition of the documentation of the work.

CHIARALICE RIZZI e ALESSANDRO LAITA – *The Memory of the Air*

Proponente: AFOL METROPOLITANA - CFP BAUER, Milano

Partner di progetto: Museo Marubi di Scutari, Albania

Museo di destinazione: MuFoCo, Cinisello Balsamo (MI)

Partner culturali:

Centro Itard Lombardia, Milano

That's Contemporary, Milano

Fondazione Pini, Milano

Art House, Scutari (Albania)

Harabel, Tirana (Albania)

Il progetto parte da una ricerca svolta dagli artisti presso il Museo Marubi di Scutari, in Albania. Il Museo costituisce un *unicum* per la qualità e l'importanza del suo archivio documentario, rappresentato da oltre 500.000 scatti realizzati dal fotografo Pietro Marubi, italiano naturalizzato albanese. Grazie alla meticolosità del fotografo, è stato possibile tenere la traccia della storia della comunità albanese e conservarne la memoria. *The Memory of the Air* è un progetto volto a creare una collezione di narrazioni, a partire dai ritratti fotografici conservati nel museo. Gli artisti realizzeranno interviste alle famiglie che possiedono almeno uno dei ritratti presenti nell'archivio, e con l'occasione fotograferanno i loro interni domestici, presentandoli come paesaggi e come archivi viventi. Il lavoro confluirà in una installazione audiovisiva ambientale, con proiezioni di foto dell'archivio Marubi e foto scattate dagli artisti. Le testimonianze orali e i racconti, arrangiati in una composizione corale, costituiranno una colonna sonora che accompagnerà le immagini creando diversi livelli di lettura. Prima di confluire al museo di destinazione, l'opera sarà esposta presso il Museo Marubi e presso la scuola Bauer, accompagnata da seminari, laboratori con studenti e talk di approfondimento sul tema del valore degli archivi.

The project starts from a research carried out by the artists at the Marubi Museum in Shkodra, Albania. The museum is unique in the quality and importance of its documentary archive, which contains more than 500,000 photos taken by the photographer Pietro Marubi, a naturalised Albanian Italian. Thanks to the photographer's meticulousness, it has been possible to keep track of the history of the Albanian community and preserve its memory. *The Memory of the Air* is a project aimed at creating a collection of narratives, starting with the photographic portraits kept in the museum. The artists will conduct interviews with families who own at least one of the portraits in the archive, and with the occasion photograph their domestic interiors, presenting them as landscapes and as living archives. The work will flow into an environmental audiovisual installation, with projections of photos from the Marubi archive and photos taken by the artists. The oral testimonies and stories, arranged in a choral composition, will form a soundtrack to accompany the images, creating different levels of interpretation. Before going to the museum of destination, the work will be exhibited at the Marubi Museum and at the Bauer school, accompanied by seminars, workshops with students and talks on the theme of the value of archives.

CLAUDIA LOSI – *Being There_Oltre il giardino*

Proponente: DIREZIONE REGIONALE MUSEI delle MARCHE

Museo di destinazione: Rocca Roveresca, Senigallia (AN)

Partner culturali:

Collezione Maramotti, Reggio Emilia

CIMEC - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello - Università degli Studi di Trento

NTU CCA - Centre for Contemporary Art, Singapore (Singapore)

Bezalel Academy of Arts and Design, Gerusalemme (Israele)

Claudia Losi, artista che indaga il complesso rapporto tra l'uomo e la terra in cui vive, propone un progetto che racconta dell'ambiguità della nostra percezione, di come esperienze e memoria del singolo e della collettività trasformano costantemente la definizione del paesaggio. E lo fa mettendo a confronto tre diverse realtà geografiche: Singapore, città-stato presa a modello di una contemporaneità dove il controllo e la manipolazione della natura sono punto fondativo; Israele, terra in cui l'attenzione all'ambiente assume precisi connotati politici; e, infine, le Marche, regione in cui l'equilibrio tra azione antropica e dato naturale risulta esemplare nel contesto europeo. I partner sui tre territori ospiteranno l'artista per un confronto attivo e dialogico. A essi si aggiungono il CIMEC (Università di Trento) e l'Accademia di Urbino, che sosterranno il progetto tramite laboratori propedeutici alla realizzazione dell'opera finale, un grande arazzo e un libro-opera che entreranno a far parte delle collezioni della Rocca Roveresca di Senigallia. in cui il risultato finale delle ricerche di Losi sarà infine presentato presso la Collezione Maramotti.

Claudia Losi, an artist who investigates the complex relationship between man and the land on which he lives, proposes a project that tells of the ambiguity of our perception, of how the experiences and memories of the individual and the community constantly transform the definition of the landscape. Losi compares three different geographical realities realizing her work: Singapore, a city-state taken as a model of a contemporaneity where the control and manipulation of nature are a founding point; Israel, a land where attention to the environment takes on precise political connotations; and, finally, the Marche, a region where the balance between human action and natural data is exemplary in the European context. The partners in the three territories will host the artist for an active dialogue. The CIMEC (University of Trento) and the Academy of Urbino will support the project through workshops preparatory to the creation of the final work, a large tapestry and a bookwork that will become part of the collections of the Rocca Roveresca in Senigallia. where the final result of Losi's research will finally be presented at the Collezione Maramotti.

ALESSANDRO SCIARAFFA – *Sinfonia*

Proponente: FONDAZIONE TORINO MUSEI

Partner culturale: TSE Art Destination, Nur Sultan (Kazakhstan)

Museo di destinazione: GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino

Sinfonia di Alessandro Sciaraffa consisterà in un'installazione partecipativa composta da un gong, da un sistema sonoro e da una proiezione video. L'installazione corona il percorso di collaborazione avviato nel 2019 tra Sciaraffa e la Fondazione Torino Musei, che ha visto l'organizzazione della personale *Cosmonautica* presso il Castello di Costigliole e l'inaugurazione di *Aurora* all'interno della rassegna *Luci d'Artista*. *Sinfonia* sarà infatti destinata alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino e sarà promossa dalla Fondazione TSE Art Destination, a Nur-Sultan, andando a rafforzare la relazione fra la città di Torino e la capitale del Kazakistan in occasione delle celebrazioni dei trent'anni di relazioni diplomatiche tra i due paesi nel 2021. La natura sonora e interattiva dell'installazione, ispirata dall'osservazione dell'aurora boreale, sarà al centro di due eventi musicali (a Torino e a Nur-Sultan), realizzati con la partecipazione di artisti locali e di workshop didattici sul rapporto fra arte, scienza e tecnologia.

Sinfonia by Alessandro Sciaraffa will be a participatory installation composed of a gong, a sound system and a video projection. The installation crowns the path of collaboration started in 2019 between Sciaraffa and the Fondazione Torino Musei, with the organisation of the *Cosmonautica* solo show at the Castello di Costigliole and the inauguration of *Aurora* within the *Luci d'Artista* exhibition. *Sinfonia* will in fact be destined for GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, a museum that is part of the Fondazione, and will be promoted by the Fondazione TSE Art Destination, in Nur-Sultan, going to strengthen the relationship between the city of Turin and the capital of Kazakhstan on the occasion of the celebration of thirty years of diplomatic relations between the two countries in 2021. The sound and interactive nature of the installation, inspired by the observation of the aurora borealis, will be at the centre of two musical events (in Turin and in Nur-Sultan), realised with the participation of local artists, and of didactic workshops on the relationship between art, science and technology.

MARCO BAGNOLI – *Settantadue nomi (Italian Garden) 2020*

Proponente: FONDAZIONE MUSEO MONTELUPO

Museo di destinazione: Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino - Collezioni contemporanee

Partner culturali:

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Associazione Italiana delle Città della Ceramica (AICC), Faenza (RA)

Magazzino Italian Art, New York (USA)

La prima fase del progetto di Marco Bagnoli risale a un viaggio dell'artista in Iran nel 2010, quando concepisce una prima versione per un giardino di Isfahān. Il concetto iniziale è quello di un vaso (che in questa versione sarà realizzata in ceramica smaltata, materiale tipico della città di Montelupo Fiorentino), che ruota su un disco e ogni 72 anni gira di un grado, in accordo con la precessione degli equinozi. Da un profilo del vaso se ne generano 72 asimmetrici che sono disposti seguendo uno schema a quinconce. Al centro dell'installazione è prevista la presenza di un cantante, che intoni una poesia di Rumi. Il suo canto registrato, scomposto e ricomposto in un apposito mixaggio, corrisponderà simbolicamente alle voci (i *settantadue nomi*) degli artigiani che hanno prodotto i vasi e sarà diffuso da apparati sonori distribuiti all'interno di alcuni dei vasi. La diffusione nazionale e internazionale del progetto prevede una serie di eventi di presentazione del lavoro realizzato, unitamente alla diffusione del catalogo, del video del progetto e la realizzazione di momenti performativi con l'artista presso il Magazzino Italian Art di New York e presso il Centro Pecci di Prato.

The first phase of Marco Bagnoli's project dates back to a trip by the artist to Iran in 2010, when he conceived an initial version of the work for a garden in Isfahān. The initial concept is that of a vase (which in this version will be made of glazed ceramic, a material typical of the city of Montelupo Fiorentino), which rotates on a disk and every 72 years turns by one degree, in accordance with the precession of the equinoxes. One profile of the vase generates 72 asymmetrical ones that are arranged in a quincunx pattern. At the centre of the installation is a singer who sings a poem by Rumi. His recorded song, broken down and recomposed in a special mix, will symbolically correspond to the voices (the seventy-two names) of the craftsmen who produced the vases and will be diffused by sound devices distributed inside some of the vases. The national and international diffusion of the project includes a series of events to present the work, together with the distribution of the catalogue, the video of the project and the realisation of performative moments with the artist at the Magazzino Italian Art in New York and at the Centro Pecci in Prato.

AMBITO 1
ACQUISIZIONI
ACTION 1
ACQUISITIONS

MICHELE SAMBIN: *Arché/Téchné*

Proponente: CIRCOLO DEL CINEMA RICCIOTTO CANUDO, Bisceglie

Museo di destinazione: Museo Castromediano, Lecce

Partner culturale: Les Instants Vidéo Numériques et poétiques (Marsiglia, Francia)

Il progetto *Arché/Téchné* può essere considerato un omaggio a Michele Sambin, un artista totale che ha attraversato i diversi campi della creatività facendoli interagire tra loro: dalla pittura al disegno, dal cinema al video, dal teatro alla musica. Uno sperimentatore solitario, controcorrente, in anticipo sui tempi, le cui geniali intuizioni ne fanno un pioniere nel campo della videoarte. Esemplare la tecnica del *videoloop*, che ha ideato e adottato nell'opera *Il tempo consuma* (1978), che sarà acquisita (in 8 pezzi complessivi) da parte del Museo Castromediano di Lecce. Un'opera estremamente significativa nella storia della *performing art*, proprio per l'innovazione apportata da Sambin al linguaggio artistico della performance, per effetto del suo sapiente utilizzo creativo delle nuove tecnologie. L'intero progetto si articola cronologicamente in tre fasi fondamentali: 1) acquisizione dell'opera, progettazione dell'allestimento ed evento espositivo di promozione dell'opera nell'ambito del Museo Castromediano di Lecce; 2) rassegna monografica dei film/video sperimentali di Michele Sambin nell'auditorium del Museo Castromediano di Lecce e presso La Friche la Belle de Mai di Marsiglia in Francia; 3) evento di promozione dell'opera in collaborazione con il partner culturale Les Instants Vidéo negli spazi espositivi de La Friche la Belle de Mai di Marsiglia in Francia.

The *Arché/Téchné* project can be considered a tribute to Michele Sambin, a total artist who crossed the different fields of creativity, making them interact, from painting to drawing, from cinema to video, from theatre to music. A solitary experimenter, against the tide, ahead of his time, whose brilliant intuitions make him a pioneer in the field of video art. The video loop technique is exemplary, which he invented and adopted in the work *Il tempo consuma* (1978), which will be acquired (in a total of 8 pieces) by the Castromediano Museum in Lecce. An extremely significant work in the history of performing art, precisely because of the innovation Sambin brought to the artistic language of performance, as a result of his skillful creative use of new technologies. The entire project is chronologically divided into three fundamental phases: 1) acquisition of the work, design of the installation and exhibition event promoting the work within the Castromediano Museum in Lecce; 2) monographic review of Michele Sambin's experimental films/videos in the auditorium of the Castromediano Museum in Lecce and at La Friche la Belle de Mai in Marseille, France; 3) event promoting the work in collaboration with the cultural partner Les Instants Vidéo in the exhibition spaces of La Friche la Belle de Mai in Marseille, France.

BRUNA ESPOSITO – *Altri Venti - Ostro*

Proponente: Associazione culturale Mantellate - Studio Stefania Miscetti

Museo di destinazione: Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Partner culturali:

Tools for Culture, Roma

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Magazzino Italian Art, New York (USA)

Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, Lisbona (Portogallo)

Muntref, Bienalsur, Museos de la Universidad Nacional de Tres de Febrero, Buenos Aires (Argentina)

Altri Venti di Bruna Esposito è un'installazione che ridisegna il rapporto dell'uomo con lo spazio e con il tempo. Un gazebo aperto e percorso dai venti invita a combinare la contemplazione con il turbinio imprevedibile del vento che genera spirali e volute, a simboleggiare l'intrecciarsi complesso di questioni e intuizioni. Un ventilatore a pale sul tetto, mosso da energia fotovoltaica, e due eliche collocate a terra accanto al gazebo faranno da sfondo atmosferico a uno scambio sensoriale e intuitivo tra visioni e culture. Il gazebo diventa così simbolo e luogo di continue ibridazioni culturali. L'opera anticipa lo spirito del tempo di un paradigma culturale emergente, in cui la funzionalità e l'efficienza sono superate dalla lentezza e dalla versatilità delle relazioni. Le eliche non fanno che mescolare e innervare visioni e atmosfere in modo imprevedibile, generando reazioni emotive e cognitive in un *humus* permeabile. La promozione internazionale seguirà un itinerario di mostre (Magazzino, New York; Muntref, Buenos Aires; Centro Pecci, Prato), con lo scopo di raggiungere quanti più osservatori possibili, nell'idea di attraversare culture e latitudini. Il progetto si propone tra gli obiettivi quello di generare connessioni tra realtà culturali e di innestare delle possibilità nuove di lettura e interpretazione dell'epoca contemporanea, dei suoi cortocircuiti culturali e delle sue sofisticate evoluzioni intellettuali ed energetiche.

Altri Venti by Bruna Esposito is an installation that redesigns man's relationship with space and time. An open gazebo traversed by the winds invites us to combine contemplation with the unpredictable whirling of the wind that generates spirals and spirals, symbolising the complex interweaving of issues and intuitions. A bladed fan on the roof, driven by photovoltaic energy, and two propellers placed on the ground next to the gazebo will provide an atmospheric backdrop to a sensory and intuitive exchange between visions and cultures. The gazebo thus becomes a symbol and a place of continuous cultural hybridisation. The work anticipates the spirit of the times of an emerging cultural paradigm, in which functionality and efficiency are overtaken by slowness and versatility of relationships. The propellers simply mix and innervate visions and atmospheres in an unpredictable way, generating emotional and cognitive reactions in a permeable humus. International promotion will follow an itinerary of exhibitions (Magazzino, New York; Muntref, Buenos Aires; Centro Pecci, Prato), with the aim of reaching as many observers as possible, with the idea of crossing cultures and latitudes. One of the aims of the project is to generate connections between cultural realities and to introduce new possibilities for reading and interpreting the contemporary era, its cultural short-circuits and its sophisticated intellectual and energetic evolutions.

AMBITO 2 | PROMOZIONE INTERNAZIONALE DI ARTISTI CURATORI E CRITICI
ACTION 2 | INTERNATIONAL PROMOTION OF ITALIAN ARTISTS, CURATORS AND CRITICS

AMBITO 2
MOSTRE MONOGRAFICHE
PRESSO ISTITUZIONI INTERNAZIONALI
ACTION 2
MONOGRAPHIC EXHIBITIONS
AT INTERNATIONAL INSTITUTIONS

Gaetano Pesce

Proponente: ASPEN ART MUSEUM, Aspen (USA)

Sede della mostra: Aspen Art Museum, Aspen (USA)

Partner culturale: The Aspen Institute, Aspen (USA)

L'architetto, designer e scultore italiano Gaetano Pesce è invitato a presentare un nuovo ambizioso progetto artistico all'Aspen Art Museum, in Colorado (USA), che inaugurerà a maggio 2021 e resterà aperto al pubblico per dodici mesi. Questa mostra entrerà a far parte dell'importante storia di esposizioni monografiche organizzate dal Museo, tra cui si ricordano quelle di artisti che hanno segnato la storia dell'arte del secolo scorso, come Robert Rauschenberg e Vito Acconci. Il particolare contesto storico di Aspen, emblematico della sperimentazione e dello sviluppo di pratiche ibride tra arte e design, fa da sottofondo alla nuova mostra personale di Pesce, che l'artista immagina come la sua ultima commissione in grande scala. Il progetto suggerisce una lettura più propriamente artistica della sua pratica, mettendo in evidenza i punti di incontro tra scultura/design/architettura che caratterizzano il suo lavoro. La mostra si focalizzerà su uno spettacolare intervento *site-specific* che avvolgerà l'intero museo dall'esterno, intrecciandosi con gli elementi architettonici della facciata progettata da Shigeru Ban, e sovvertendo il rapporto tra l'idea di un "dentro" e di un "fuori", e il "tempo" dell'esperienza dello spazio-museo. Una serie di nuove sculture, prodotte in materiali dinamici e malleabili, verrà, inoltre, presentata in diversi punti (sia a terra che sospese) della grande scala d'accesso che funge anche, visivamente, come punto di connessione tra i diversi livelli verticali di cui si compone l'architettura dell'edificio.

Italian architect, designer and sculptor Gaetano Pesce is invited to present an ambitious new art project at the Aspen Art Museum, in Colorado (USA), which will open in May 2021 and remain open to the public for twelve months. This exhibition will become part of the important history of monographic exhibitions organised by the Museum, including those of artists who have marked the history of art in the last century, such as Robert Rauschenberg and Vito Acconci. The particular historical context of Aspen, emblematic of the experimentation and development of hybrid practices between art and design, is the background to Pesce's new solo exhibition, which the artist imagines as his last large-scale commission. The project suggests a more properly artistic reading of his practice, highlighting the intersections between sculpture/design/architecture that characterise his work. The exhibition will focus on a spectacular site-specific intervention that will envelop the entire museum from the outside, intertwining with the architectural elements of the façade designed by Shigeru Ban, and subverting the relationship between the idea of an "inside" and an "outside", and the "time" of the museum-space experience. A series of new sculptures, produced in dynamic and malleable materials, will also be presented at various points (both on the ground and suspended) of the large access staircase, which also acts, visually, as a connection point between the different vertical levels of which the architecture of the building is composed.

PAOLA PIVI – *Lies lies lies*

Proponente: ANCHORAGE MUSEUM, Anchorage (USA)

Sede della mostra: Anchorage Museum, Anchorage (USA)

La mostra monografica *Lies lies lies* di Paola Pivi presso l'Anchorage Museum, in Alaska (USA), curata dal Direttore Julie Decker, presenta il riallestimento di un'unica opera, *Lies*, una grande installazione immersiva (378 × 422 × 546 cm) composta da una struttura completamente rivestita di schermi – 92 grandi televisori che mostrano una sequenza ininterrotta di oltre quarantamila immagini reali, accompagnate dal suono di una voce, maschile o femminile, che pronuncia una serie di evidenti bugie, una dopo l'altra. Le bugie enunciate sono di diversa natura, alcune sciocche, altre storiche ed importanti, altre direttamente rivolte al visitatore, come ad esempio "Lei non è qui". Entrare nell'opera può suscitare un'esperienza complessa, dal coinvolgimento estetico per via delle immagini, allo straniamento per la ricezione di bugie insieme al bombardamento visivo. Nel 2018, per questa opera, l'artista ha commissionato una ricerca sulle bugie storiche e di attualità in diversi contesti. La mostra è corredata di un programma di promozione per tutta la sua durata, con visite guidate dedicate, workshop per artisti e talk.

Paola Pivi's monographic exhibition *Lies lies lies* at the Anchorage Museum, in Alaska (USA), curated by Director Julie Decker, presents the remounting of a single work, *Lies*. It is a large immersive installation (measuring 378 × 422 × 546 cm) consisting of a structure completely covered with screens – 92 large televisions showing an uninterrupted sequence of over forty thousand real images, accompanied by the sound of a voice, male or female, uttering a series of obvious lies, one after the other. The lies enunciated are of a different nature, some silly, others historical and important, others directly addressed to the visitor, such as "You are not here". Entering the work can elicit a complex experience, from aesthetic involvement because of the images, to estrangement because of the reception of lies along with the visual bombardment. In 2018, for this work, the artist commissioned research into historical and topical lies in different contexts. A promotional programme throughout its duration, with dedicated guided tours, artist workshops and talks, accompanies the exhibition.

ILARIA TURBA – *Le désir de regard loin*

Proponente: MUCEM, Marsiglia (Francia)

Sede della mostra: Mucem - Musée des civilisations de l'Europe et de méditerranée, Marsiglia (Francia)

La mostra metterà insieme gli oggetti prodotti da Ilaria Turba in occasione dei laboratori interdisciplinari condotti assieme alla comunità locale che comprendono oggetti raccolti nella fase di ricerca, fotografie, disegni, tracce sonore, testi, video, poster e materiali preparatori prodotti dai partecipanti come materializzazione dei propri desideri.

La mostra sarà preceduta da un evento partecipativo, "La lotteria dei desideri", in cui l'artista metterà in vendita piccoli amuleti e portafortuna, realizzati in pubblico e poi redistribuiti in una sorta di lotteria; nel corso della mostra, un altro intervento pubblico, "La traversata dei desideri" coinvolgerà i visitatori e i cittadini in una camminata di dodici chilometri nella città di Marsiglia, seguendo una serie di affissioni pubbliche, scritture poetiche nel paesaggio urbano, con cui l'artista restituirà testimonianze raccolte negli ultimi tre anni, allo scopo di stimolare la scoperta dell'identità del territorio.

The exhibition will bring together the objects produced by Ilaria Turba during the interdisciplinary workshops conducted with the local community, including objects collected during the research phase, photographs, drawings, sound tracks, texts, videos, posters and preparatory materials produced by the participants as a materialisation of their wishes.

A participatory event will precede the exhibition: *La lotteria dei desideri (The Lottery of Wishes)*, in which the artist will offer for sale small amulets and lucky charms, made in public and then redistributed in a sort of lottery. During the exhibition, another public intervention, *La traversata dei desideri (The crossing of wishes)* will involve visitors and citizens in a twelve-kilometre walk in the city of Marseille. The walk will follow a series of public posters, poetic writings in the urban landscape, with which the artist will give back testimonies collected over the last three years, in order to stimulate the discovery of the identity of the territory.

EMILIO ISGRÒ – *Lasciare il segno*

Proponente: ASSOCIAZIONE SIGNUM LAB, Milano

Sede della mostra: CAFA (China Academy of Fine Arts) Museum, Pechino (Cina)

Il progetto espositivo si basa sulla contaminazione, l'unione, il confronto artistico culturale contemporaneo tra Cina e Italia, sullo sfondo della ricorrenza del Cinquantenario del rapporto diplomatico tra i due Paesi. L'esposizione monografica dedicata a Isgrò racconterà la sua parabola artistica dalle prime cancellature di libri del 1964, passando per gli imponenti e articolati testi cancellati nei volumi storici dell'Enciclopedia Treccani negli anni '70, fino ad arrivare ai codici ottomani del 2010. Il viaggio sperimentale e linguistico di Isgrò sarà inscritto in una ambientazione architettonica avvolgente e immersiva, corredata di proiezioni, apparati multimediali e interattivi. Grande attenzione sarà data alla didattica, anche attraverso l'utilizzo di app audioguide e un ricco programma di attività come seminari e dibattiti pubblici.

The exhibition project is based on the contamination, union and contemporary artistic and cultural confrontation between China and Italy, in occasion of the 50th anniversary of diplomatic relations between the two countries. The monographic exhibition dedicated to Isgrò will narrate his artistic parabola from the first erasures of books in 1964, through the imposing and articulated texts erased in the historical volumes of the Enciclopedia Treccani in the 1970s, to the Ottoman codices of 2010. Isgrò's experimental and linguistic journey will be inscribed in an enveloping and immersive architectural setting, equipped with projections, multimedia and interactive devices. Great attention will be paid to education, including the use of audioguide apps and a rich programme of activities such as seminars and public debates.

AMBITO 2
PARTECIPAZIONE
A MANIFESTAZIONI
INTERNAZIONALI
ACTION 2
PARTICIPATION
IN INTERNATIONAL
EVENTS

GIACOMO ZAGANELLI – *Site Responsive*

Proponente: The Office of Contemporary Art and Culture (OCAC), Ministry of Culture, Thailandia

Partner culturali:

Ratchadamnoen Contemporary Art Center, Bangkok (Thailandia)

Matdot Art Center, Bangkok (Thailandia)

Faculty of Fine Arts and Industrial Design, Rajamangala University of Technology Isan (RMUTI), Nakhon Ratchasima province (Thailand)

Villa Romana, Firenze

Giacomo Zaganelli è stato invitato alla *Thailand Biennale, Korat 2021*, manifestazione giunta alla sua seconda edizione che coinvolgerà siti naturali, culturali e storici della provincia di Nakhon Ratchasima in Thailandia, da giugno a settembre 2021. Attraverso mostre, laboratori, conferenze, premi, pubblicazioni e programmi didattici, la biennale intende sfidare il contemporaneo, coinvolgere il pubblico e stimolare una riflessione sulle risorse culturali materiali e immateriali, incoraggiando strategie creative e pratiche innovative per installazioni *site-specific* ad opera dei settanta artisti internazionali invitati.

In occasione della biennale thailandese, Zaganelli realizzerà un progetto *site-responsive*, lavorando a contatto con la comunità e traendo ispirazione dal tessuto sociale, culturale, economico locale, in linea con la sua pratica artistica per cui l'indagine sul contesto assume una rilevanza essenziale. L'intervento artistico sarà collocato nello spazio pubblico della provincia di Korat, e la sua realizzazione sarà accompagnata da un programma di laboratori con studenti, artisti locali e membri della comunità.

Giacomo Zaganelli has been invited to the *Thailand Biennale, Korat 2021*, an event now in its second edition that will involve natural, cultural and historical sites in the province of Nakhon Ratchasima in Thailand, from June to September 2021. Through exhibitions, workshops, conferences, awards, publications and educational programmes, the biennial aims to challenge the contemporary, engage the public and stimulate reflection on material and immaterial cultural resources, encouraging creative strategies and innovative practices for site-specific installations by the seventy international artists invited.

On the occasion of the Thai biennial, Zaganelli will realise a site-responsive project, working in contact with the community and drawing inspiration from the local social, cultural and economic fabric, in line with his artistic practice for which the investigation of the context assumes an essential relevance. The artistic intervention will be located in the public space of the province of Korat, and its realisation will be accompanied by a program of workshops with students, local artists and members of the community.

SISSI – L'Habit Habité

Proponente: ASSOCIAZIONE ACROBAZIE, Palermo

Partner di progetto:

Association Out of The Box, Ginevra (Svizzera)

Villa Bernasconi, Centro d'arte de La Ville de Lancy, Ginevra (Svizzera)

Sede della collettiva: Villa Bernasconi, Centre d'art de La Ville de Lancy, Ginevra (Svizzera)

La mostra collettiva *L'Habit Habité*, a cura di Elisa Fulco e Teresa Maranzano (Villa Bernasconi, 18 maggio - 20 giugno 2021, Ginevra), ospitata all'interno di *Out of the box Biennial des Arts Inclusifs*, nasce come un progetto di ricerca che indaga il legame profondo tra abito e identità, le analogie tra architettura e anatomia, tra spazio abitato e vestito, partendo dalle corrispondenze tra opere di provenienza diversa – collezioni outsider, etnografiche, collezioni pubbliche e private di artisti contemporanei (Anila Rubiku, Carol Rama, Francesca Marconi, Atelier dell'Errore) – con una riflessione sul tema della sostenibilità sociale e dell'inclusione come nuova narrazione per accogliere la disabilità e vestire esteticamente la diversità. Sissi, invitata alla rassegna, creerà un filo conduttore che idealmente collegherà le opere tra loro, intervenendo in tutte le stanze con allestimenti e segni del proprio passaggio, per arrivare nella stanza più alta della villa che ospiterà la sua installazione *site-specific*. In occasione della mostra l'artista terrà una conferenza sul tema della costruzione dell'identità attraverso la scelta degli abiti e delle relazioni produttive tra arte e moda. In linea con il concept della mostra, Sissi realizzerà anche un workshop in collaborazione con gli artisti disabili del programma Mir'Arts di Ginevra.

The collective exhibition *L'Habit Habité*, curated by Elisa Fulco and Teresa Maranzano (Villa Bernasconi, 18 June 20, 2021, Geneva), hosted as part of the *Out of the box Biennial des Arts Inclusifs*, was born as a research project that investigates the profound link between dress and identity, the analogies between architecture and identity, the analogies between architecture and anatomy, between inhabited space and dress, starting from the between works from different sources – Outsider art and ethnographic collections, public and private public and private collections of contemporary artists (Anila Rubiku, Carol Rama, Francesca Marconi, Atelier dell'Errore) – with a reflection on the theme of social sustainability and inclusion as a new narrative for as a new narrative to accommodate disability and aesthetically dress diversity.

Sissi, invited to the exhibition, will create a thread that will ideally link the works together, intervening in all the rooms with installations and signs of her own passage, to arrive in the highest room of the villa, which will host her site-specific installation. On the occasion of the exhibition, the artist will give a lecture on the theme of the construction of identity through the choice of clothes and the productive relationship between art and fashion. In line with the exhibition concept, Sissi will also hold a workshop in collaboration with disabled artists from the Mir'Arts programme in Geneva.

Patrizio Di Massimo at Kathmandu Triennale 2077

Proponente: SIDDHARTHA ARTS FOUNDATION, Kathmandu (Nepal)

Partner culturale: Para Site, Hong Kong (Hong Kong)

Patrizio Di Massimo è stato invitato a partecipare alla Triennale di Kathmandu (Nepal) con un lavoro inedito, commissionato appositamente per l'occasione, e un'opera pittorica già esposta a Hong Kong nell'ambito della mostra *Garden of Six*. Il dipinto, ispirato alla vicenda dei SS. Cosma e Damiano, si iscrive nella tematica della cura e della guarigione, del trauma collettivo e individuale, spesso affrontata da Di Massimo nei suoi lavori e centrale nella linea curatoriale della manifestazione. Il giovane artista italiano avrà l'occasione di approfondire la tematica nella cultura nepalese, e di confrontarsi con metodi e pratiche artistiche e antropologiche locali, attraverso un periodo di residenza e il coinvolgimento in un ricco programma di eventi collaterali.

Patrizio Di Massimo has been invited to participate in the Kathmandu Triennial (Nepal) with a new work, specially commissioned for the occasion, and a painting already exhibited in Hong Kong as part of the *Garden of Six* exhibition. The painting, inspired by the story of Saints Cosmas and Damian, is part of the theme of care and healing, of collective and individual trauma, often addressed by Di Massimo in his works and central to the curatorial line of the event. The young Italian artist will have the opportunity to explore the theme in Nepalese culture, and to confront local artistic and anthropological methods and practices, through a period of residence and involvement in a rich program of collateral events.

**AMBITO 2
PRODUZIONI
EDITORIALI
INTERNAZIONALI
ACTION 2
INTERNATIONAL
EDITORIAL
PRODUCTIONS**

PIER PAOLO CALZOLARI. The One Who Found a Horseshoe

Proponente: FONDAZIONE CALZOLARI, Fossombrone (PU)

Curatori: Denys Zacharopoulos, Andrea Viliani

Editore: Magonza (Arezzo), 2 edizioni ITA - ENG

Partner Culturali:

Museu Coleção Berardo, Lisbona (Portogallo)

CIMA Center for Italian Modern Art, New York (USA)

Mumok, Vienna (Austria)

Costas Tsoclis Museum, Kampos (Grecia)

MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma

Il libro intende proporsi come contributo di studio imprescindibile per la costruzione del futuro catalogo sistematico dell'artista. Rileggendo per la prima volta in maniera omnicomprensiva e inedita l'intero percorso di Pier Paolo Calzolari, la ricostruzione filologica della sua produzione includerà lavori mai pubblicati che appartengono sia ai primi anni della sua attività (e che l'artista ha tenuto sino ad ora privati) sia realizzazioni successive alle più vicine esposizioni. Mentre Denys Zacharopoulos risalirà le fasi storiche del suo lavoro (come le prime pitture o le opere riconosciute come appartenenti all'Arte povera e concettuale), Andrea Viliani si concentrerà sulle fasi più recenti, entrambi evidenziando la coerenza etica e formale di una produzione eterogenea e imprescindibile per la storia dell'arte. Il volume conterrà un apparato bibliografico ed espositivo frutto di uno studio approfondito e mai condotto sinora, strumento fondamentale per lo sviluppo dell'archivio.

The book is intended as an essential contribution to the construction of the artist's future systematic catalogue. Re-reading Pier Paolo Calzolari's entire career for the first time, in a comprehensive and previously unpublished way, the book is thought as a philological reconstruction of Calzolari's production will include never-before-published works belonging both to the early years of his activity (which the artist has kept private until now), and to subsequent creations from the closest exhibitions. Denys Zacharopoulos will trace the historical phases of his work (such as the early paintings or the works recognised as belonging to Arte Povera and Conceptual Art) and Andrea Viliani will focus on the more recent phases, both highlighting the ethical and formal coherence of a heterogeneous production that is essential to art history. The volume will contain a bibliographical and exhibition apparatus that is the result of an in-depth study never carried out until now, a fundamental tool for the development of the archive.

CINZIA RUGGERI

Proponente: MACRO - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROMA | AZIENDA SPECIALE PALAEXPO, Roma

Curatore: Luca Lo Pinto

Editore: MOUSSE Publishing (Milano), 1 ed. ITA-ENG

Partner culturali:

Goldsmith CCA, Londra (Regno Unito)

Kunstverein Langenhagen (Germania)

Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno (AR)

Il progetto è una produzione editoriale internazionale, bilingue italiano-inglese, concepita come la prima monografia sull'opera dell'artista e stilista Cinzia Ruggeri (1942-2019), curata da Luca Lo Pinto, direttore artistico del Museo MACRO di Roma. La pubblicazione sarà realizzata in occasione della prime mostre antologiche dedicate a Ruggeri, scomparsa alla fine del 2019, previste al MACRO, a Casa Masaccio, al Kunstverein di Langenhagen e al Goldsmiths CCA di Londra. Cinzia Ruggeri è stata una figura irregolare che si è mossa a cavallo tra moda e arte con assoluta libertà, portando avanti uno stile personale in cui tutto è ibridazione e anticipando con ironia questioni di genere oggi sempre più urgenti. Il mondo di Cinzia Ruggeri è un inno all'immaginazione e alla libertà di espressione dove le regole del gioco si reinventano costantemente, una protagonista della creatività italiana ancora oggi sottovalutata. La monografia si propone di colmare la totale assenza di una bibliografia rilevante sull'artista. Il progetto editoriale è concepito per offrire una vasta panoramica sul percorso dell'artista, accompagnata da una ricerca filologica e scientifica attorno al suo archivio.

The project is an international editorial production (Italian-English), conceived as the first monograph on the work of the artist and fashion designer Cinzia Ruggeri (1942-2019), edited by Luca Lo Pinto, artistic director of the MACRO Museum in Rome. The publication will be produced on the occasion of the first anthological exhibitions dedicated to Ruggeri, who passed away at the end of 2019, planned at MACRO, Casa Masaccio, Kunstverein Langenhagen and Goldsmiths CCA in London. Cinzia Ruggeri was an irregular figure who straddled the line between fashion and art with absolute freedom, pursuing a personal style in which everything is hybridisation and ironically anticipating of gender issues, that are increasingly urgent today. Cinzia Ruggeri's world is a hymn to imagination and freedom of expression where the rules of the game are constantly reinvented; she was a protagonist of Italian creativity who is still underestimated today. The monograph aims to fill the total absence of a relevant bibliography on the artist. The editorial project is conceived to offer a vast overview of the artist's career, accompanied by philological and scientific research into her archive.

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS PER L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA. Le sperimentazioni di UFO tra militanza politica e avanguardia artistica

Proponente: FACULTÉ D'ARCHITECTURE, D'INGÉNIERIE ARCHITECTURALE, D'URBANISME (LOCI) – UCLOVAIN, Lovain (Belgio)

A cura di: Beatrice Lampariello, Boris Hamzeian, Andrea Anselmo

Editore: ACTAR Publishers (NY, Barcellona), 2 ed. ITA – ENG

Partner culturale: FRAC Centre - Val de Loire, Orléans (Francia)

Il Gruppo UFO (1967 - 1974) appartiene a quella che è stata definita “architettura radicale”: una “nuova architettura” prodotta a Firenze, sullo sfondo delle rivolte studentesche e sperimentazioni radicali in arte e letteratura, non in forma di edifici, ma di “azioni filosofico-comportamentistiche”. Il contributo di UFO a quell’“architettura”, dalle performance nelle strade di Firenze, agli *environment* POP per boutique e discoteche, resta ancora oggi quasi inesplorato. *Unidentified Flying Objects per l'architettura contemporanea* è la prima monografia completa di UFO che affronta una analisi storica della sua opera, in relazione alle avanguardie del tempo, indagando la sua eredità per il progetto d'architettura contemporaneo. La monografia raccoglie contributi di autori italiani e stranieri: storici e teorici dell'architettura, artisti, architetti, specialisti di semiotica, di arti visive e del panorama politico del Sessantotto fiorentino. Il programma di promozione internazionale prevede una mostra di UFO con opere dalla collezione del FRAC di Orléans (Francia), un ciclo di conferenze e tavole rotonde con gli autori del volume, i membri del gruppo UFO e i curatori del centro, nonché ulteriori conferenze di presentazione presso i partner culturali del progetto. Sono previste presentazioni presso CIVA di Bruxelles (Belgio), presso le Università di Genova e Firenze e l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (Svizzera).

The UFO Group (1967 - 1974) belongs to what has been called “radical architecture”: a “new architecture” produced in Florence, in the contest of student revolts and radical experiments in art and literature, not in the form of buildings, but of “philosophical-behavioural actions”. UFO’s contribution to that “architecture”, from performances in the streets of Florence to POP environments for boutiques and discos, remains almost unexplored today. *Unidentified Flying Objects for Contemporary Architecture* is the first complete monograph on UFO’s work that addresses a historical analysis of his work in relation to the avant-garde movements of the time, investigating his legacy for contemporary architectural design. The monograph brings together contributions from Italian and foreign authors: historians and theorists of architecture, artists, architects, specialists in semiotics, visual arts and the political scene of Sixty-eight Florence. The international promotion program includes an exhibition of UFO with works from the collection of the FRAC of Orléans (France), a cycle of conferences and round tables with the authors of the book, members of the UFO group and the curators of the center, as well as further presentation conferences at the cultural partners of the project. Presentations are planned at CIVA in Brussels (Belgium), at the Universities of Genoa and Florence and at the Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (Switzerland).

SCULPTURE IN ACTION. Eliseo Mattiacci in Rome

Proponente: ASSOCIAZIONE CULTURALE IL TEATRO DEGLI ARTISTI, Pesaro

A cura di: Lara Conte, Cornelia Mattiacci, Giulia Lotti

Editore: Ridinghouse (Londra), 1 ed. ENG - ITA

Partner culturali:

MACRO - Museo d'Arte Contemporanea, Roma

Magazzino Italian Art, New York (USA)

Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz (Liechtenstein)

Attraverso la ricostruzione di una geografia dei luoghi – i suoi studi, le gallerie dove ha esposto, gli spazi di ritrovo – e in una stratificazione di incontri, esperienze, momenti creativi, questo libro vuole restituire un'analisi approfondita delle modalità scultoree di Eliseo Mattiacci e il suo rapporto con Roma. Più che una cornice biografica ideale, Roma diventa per Mattiacci luogo della propria rivoluzione linguistica, territorio di convergenza e collisione di memorie e tensioni, di passato e presente, nella ridefinizione di una nuova identità di scultura e in un fitto intreccio con le vicende di una generazione di artisti che ha contribuito alla riconfigurazione degli orizzonti fisici e concettuali del fare. Il libro riunisce molteplici materiali inediti, iconografici e documentari, frutto di una ricerca condotta nell'archivio dell'artista e presso archivi di gallerie e istituzioni pubbliche, al fine di fornire uno sguardo inedito sul lavoro di Mattiacci e far conoscere maggiormente il suo lavoro nel contesto internazionale. La promozione del volume avverrà attraverso conferenze di presentazione e giornate di studio presso i partner culturali coinvolti.

This book aims to provide an in-depth analysis of Eliseo Mattiacci's sculptural methods and his relationship with Rome, through the reconstruction of a geography of places - his studios, the galleries where he exhibited, his meeting places - and through a stratification of encounters, experiences and creative moments. More than an ideal biographical framework, Rome became for Mattiacci the place of his own linguistic revolution, a territory of redefinition of a new identity for sculpture, interweaving with a generation of artists who contributed to the reconfiguration of the physical and conceptual horizons of making art. The book brings together numerous previously unpublished iconographic and documentary materials, the result of research conducted in the artist's archive and in the archives of galleries and public institutions, with the aim of providing a new gaze on Mattiacci's work and raising awareness of his work in the international context. The volume will be promoted through conferences and study days at the cultural partners involved.

GIARDINI | PARCHI | COLLEZIONI | RETI | INTERVENTI URBANI. La 'vocazione' della Toscana contemporanea nel sistema italiano dell'arte ambientale

proponente: FONDAZIONE IL GIARDINO DI DANIEL SPOERRI - HIC TERMINUS HAERET, Seggiano (GR)

Curatrice: Anna Mazzanti

Editore: Gli Ori (Pistoia) 1 ed. ITA-ENG

Partner culturali:

Kunstform Wien, Vienna (Austria)

Kunstverein Badehaus Maiersreuth (Germania)

Yorkshire Sculpture Park, Wakefield (Regno Unito)

The Wånas Foundation, Wånas Konst (Svezia)

La Fondazione Il Giardino di Daniel Spoerri, fra i principali siti in Italia nel network dei giardini d'artista e dell'arte ambientale, sostiene il progetto editoriale a cura di Anna Mazzanti, esperta di arte ambientale e studiosa del sistema toscano, dedicato a presentare gli esiti di una ricognizione aggiornata e approfondita dei luoghi e degli interventi che definiscono il consistente circuito ambientale in Toscana e lo contestualizzano nel territorio nazionale, a confronto anche con il contesto internazionale. Il volume assolve a una doppia vena nell'accompagnare il lettore in un viaggio visivo e scritto, attraverso interventi critici mirati a presentare gli spazi a firma di giovani autori esperti con un ricco apparato fotografico curato con l'aiuto della Fondazione Martino Marangoni per la Fotografia; d'altra parte il libro intende essere un'occasione di dibattito critico a più voci, fra curatore e vari autori che, da punti di vista diversi, riflettono sulla vocazione ambientale della Toscana nella penisola e si interrogano sul suo futuro. Il progetto prevede inoltre la creazione di una piattaforma digitale *open access* in lingua inglese, nella quale gestire il riversamento parziale e adeguatamente rimodulato dei contenuti del volume. Il libro sarà presentato al Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci di Prato alla Fondazione il Giardino di Daniel Spoerri di Seggiano, al Kunstforum Vienna, Wanås Konst (Svezia) Yorkshire Sculpture Park, Wakefield (Gran Bretagna) e al Kunstverein Badehaus Maiersreuth (Germania).

The Fondazione Il Giardino di Daniel Spoerri, one of the main sites in Italy in the network of artists' gardens and environmental art, supports the publishing project edited by Anna Mazzanti, an expert in environmental art and a scholar of the Tuscan system, dedicated to presenting the results of an updated and in-depth survey of the places and interventions that define the substantial environmental circuit in Tuscany and contextualize it in the national territory, also in comparison with the international context. The book serves a dual purpose: it accompanies the reader on a visual and written journey, through critical essays aimed at presenting the spaces signed by young, expert authors with a rich photographic apparatus edited with the help of the Fondazione Martino Marangoni per la Fotografia. On the other hand, the book is intended as an opportunity for critical debate with several voices, between the editor and various authors who, from different points of view, reflect on Tuscany's environmental vocation in the peninsula and question its future. The project also envisages the creation of an open-access digital platform in English, on which to manage the partial and appropriately remodeled transfer of the book's contents. The book will be presented at the Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci in Prato, the Fondazione il Giardino di Daniel Spoerri in Seggiano, the Kunstforum Vienna, Wanås Konst (Sweden) Yorkshire Sculpture Park, Wakefield (Great Britain) and the Kunstverein Badehaus Maiersreuth (Germany).

THE RESTITUTION OF DIGNITY

Proponente: SAVVY Contemporary e.v., Berlino (Germania)

A cura di: Elena Agudio, Angelica Pesarini, Elena Quintarelli, Chiara Figone

Editore: Archive books, Berlino. Rivista, 6 numeri, bimestrale, 2 ed. ITA - ENG

Il progetto consiste nella realizzazione di sei numeri speciali del periodico SAVVY in inglese e italiano, dedicati alla questione della restituzione e della riparazione culturale. I contenuti saranno focalizzati sull'Italia e sui riverberi della sua storia coloniale nel tempo presente, analizzando la possibilità – o l'impossibilità di riparare ai crimini perpetrati in passato, anche per mano degli altri Stati Europei, nei confronti del popolo africano. Le esperienze del passato recente verranno messe a confronto con le attuali prospettive di lotta quotidiana di individui e comunità contro un atteggiamento razzista apparentemente difficile da sradicare. Ogni numero della rivista verrà affidato alla curatela di un artista di origine africana nato, cresciuto, formatosi in Italia o qui residente, e si avvarrà del contributo di diverse voci tra intellettuali, artisti e attivisti. La promozione della rivista avverrà in due fasi, attraverso eventi di restituzione pubblica in forma performativa e multidisciplinare.

The project consists in the production of six special issues of the periodical SAVVY in English and Italian, dedicated to the issue of restitution and cultural reparation. The contents will focus on Italy and on the reverberations of its colonial history in the present time, analyzing the possibility – or impossibility – of reparation for the crimes perpetrated in the past, also at the hands of other European states, against the African people. The experiences of the recent past will be compared with the current perspectives of the daily struggle of individuals and communities against a racist attitude apparently difficult to eradicate. Each issue of the magazine will be edited by an artist of African origin who was born, grew up, trained in Italy or lives in Italy, and will benefit from the contribution of various voices among intellectuals, artists and activists. The promotion of the magazine will take place in two phases, through public restitution events in a performative and multidisciplinary form.

AMBITO 3 | SVILUPPO DEI TALENTI
ACTION 3 | TALENTS DEVELOPMENT

AMBITO 3
RESIDENZE DI RICERCA
ALL'ESTERO PER ARTISTI,
CURATORI E CRITICI
ACTION 3
INTERNATIONAL RESEARCH
RESIDENCIES FOR ITALIAN ARTISTS,
CURATORS AND CRITICS

FEDERICA CAROLA SPADONI

Artista

Archiving the peripatetic collection of film & video

Sede della residenza: Künstlerhaus Bethanien GmbH, Berlino (Germania)

Il progetto di ricerca sarà incentrato sulla realizzazione un archivio video a partire da una collezione personale dell'artista di filmati e video inediti che abbraccia gli ultimi 32 anni. Il processo di archiviazione è il principio di un progetto sull'immagine in movimento che si compone sia di una fase teorica che di una restituzione espositiva. L'archivio stesso e il processo di ricerca inventariale saranno accessibili attraverso un sito web e un blog e contestualmente sarà prodotta una installazione multimediale.

Il processo di archiviazione avrà a che fare con definizioni, dati, pratiche e criteri inventariali che saranno organizzati in modo da favorire una classificazione delle immagini in movimento che comprenda tanto le nozioni quanto la loro risonanza. L'inserimento di dati sarà sviluppato attraverso testi, diagrammi e simboli, mentre per la mostra personale saranno realizzati schermi specifici, che modelleranno lo spazio dell'installazione, su cui saranno proiettati i frammenti modificati prelevati dall'archivio. La residenza prevede, oltre al sito, il blog e la mostra, un programma di studio visit.

The research project will create a video archive from the artist's personal collection of unpublished films and videos spanning the last 32 years. The process of archiving is the principle of a project on the moving image that consists of both a theoretical phase and an exhibition. The archive itself and the process of inventory research will be accessible through a website and a blog, and a multimedia installation will be produced at the same time.

The archiving process will deal with definitions, data, practices and inventory criteria, which will be organized in such a way as to encourage a classification of moving images that encompasses both notions and their resonance. The data entry will be developed through texts, diagrams and symbols, while for the personal exhibition specific screens will be made, which will shape the space of the installation, on which the modified fragments taken from the archive will be projected. In addition to the website, the blog and the exhibition, the residency includes a program of studio visits.

ALICE PEDROLETTI

Artista

Progetto di residenza: *ATRII / Berlin – The city, the island*

Sede della residenza: ZK/U - Center for Art and Urbanistics, Berlino (Germania)

Il progetto *ATRII / Berlin - The city, the island*, rientra in un programma di studio presso lo ZK/U - Center for Art and Urbanistics di Berlino e prosegue una ricerca legata al ripensamento dei territori urbani, del ruolo degli archivi civici e di quello degli artisti nella società. La ricerca è iniziata con il progetto collettivo ATRII fondato nel 2015 contaminando la pratica artistica con azioni di curatela. *The city, the island* avviene allo ZK/U, nello storico quartiere di Moabit, considerato un'isola essendo circondato da vie d'acqua: la ricerca indagherà la tematica dell'atrio creando un parallelismo tra *isola urbana* e *isola naturale* intese come "atrii" di un territorio. Sono previsti momenti di confronto e dialogo con artisti e curatori di base a Berlino. La pubblicazione finale verrà presentata allo ZK/U, alla Cittadella degli Archivi di Milano - sede di ATRII Archivio Aperto - e a Roma presso AlbumArte, in collaborazione con Untitled Association.

The *ATRII / Berlin - The city, the island* project, is part of a study program at ZK/U - Center for Art and Urbanistics in Berlin and continues a research related to rethinking urban territories, the role of civic archives and the role of artists in society. The research started with the collective project ATRII founded in 2015 contaminating artistic practice with curatorial actions. *The city, the island* takes place at the ZK/U, in the historic district of Moabit, considered an island being surrounded by waterways: the research will investigate the theme of the atrium creating a parallelism between urban island and natural island understood as "atriums" of a territory. There will be moments of confrontation and dialogue with artists and curators based in Berlin. The final publication will be presented at ZK/U, at the Cittadella degli Archivi in Milan - seat of ATRII Archivio Aperto - and in Rome at AlbumArte, in collaboration with Untitled Association.

AMBITO 3
BORSE DI STUDIO
PER IL SOSTEGNO ALLA RICERCA
DI ARTISTI, CURATORI E CRITICI
ACTION 3
RESEARCH SUPPORT GRANTS
FOR ARTISTS, CURATORS AND CRITICS

EMANUELE RINALDO MESCHINI

Critico

Dal monumento al momento partecipato. Sviluppi dell'arte pubblica italiana

Partner culturali:

ABM Confecciones, Madrid (Spagna)

Depot, Vienna (Austria)

Match Gallery, Lubiana (Slovenia)

Università IUAV, Venezia

Radio Ca' Foscari, Venezia

Biennale Urbana, Venezia

Careof, Milano

Connecting Cultures, Milano

Trieste Contemporanea, Trieste

Il progetto si propone di analizzare lo spostamento, avvenuto all'interno dell'arte pubblica, dal monumento – inteso come oggetto fisico e autoriale – al momento partecipato, inteso come forma di montaggio in grado di ridefinire e discutere lo spazio pubblico. Sulla scia delle operazioni di *Socially Engaged Art* (SEA) statunitensi degli anni '90 e grazie all'impulso di bandi e concorsi, la pratica italiana si è sviluppata iniziando a comprendere lo spazio pubblico come dimensione allargata e partecipata di dialogo e confronto attraverso la particolare rielaborazione del concetto di territorio e comunità. Il progetto vuole portare alla luce i passaggi metodologici mostrando le tecniche sviluppate da artisti/curatori e analizzando le ultime tendenze critiche. Allo stesso tempo si vuole internazionalizzare la ricerca rilevando, da una parte, la connessione con le *social practices* internazionali, dall'altra la particolarità della "scuola" italiana.

La restituzione al pubblico del progetto avverrà tramite la realizzazione di un programma di podcast, interventi presso i partner culturali con talk, seminari e lezioni universitarie, oltre alla redazione di un articolo.

The project aims to analyze the shift that has taken place in public art from the monument – understood as a physical and authorial object – to the participatory moment, understood as a form of assembly capable of redefining and discussing public space. In the wake of the US Socially Engaged Art (SEA) operations of the 1990s and thanks to the impulse of calls for tenders and competitions, Italian practice has developed by beginning to understand public space as an enlarged and participated dimension of dialogue and confrontation through a particular reworking of the concept of territory and community. The project wants to bring to light the methodological steps by showing the techniques developed by artists/curators and analyzing the latest critical trends. At the same time, the aim is to internationalize the research by noting, on the one hand, the connection with international social practices and, on the other, the particularity of the Italian "school".

The project will be presented to the public through the production of a podcast program, interventions at the cultural partners with talks, seminars and university lectures, as well as the writing of an article.

JUSTIN RANDOLPH THOMPSON

Artista

Minted in Enemy Bronze

Partner culturali:

Socrates Sculpture Park, Astoria, New York (USA)

The Museum of African Contemporary Art Al Maaden, Marrakech (Marocco)

Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli

Minted in Enemy Bronze è un progetto multidisciplinare che intende diffondere la percezione della *blackness* nel contesto italiano, reinquadrare la questione migratoria in un *continuum* storico, sottolineare le implicazioni della storia coloniale italiana e scardinare le aspettative sulla “performatività nera”. Il progetto affronta metodi di insegnamento connessi alla preparazione teatrale e alle prove di recitazione come tattiche di resistenza performativa nera.

La prospettiva della ricerca è quella di un espatriato afroamericano che trova ispirazione e vigore nel girato in super8 realizzato dal nonno afro-italiano negli anni Cinquanta. Il progetto attinge essenzialmente a tre fonti: 1) gli scritti di Ferdinando Martini (governatore dell'Eritrea dal 1897 al 1907), proposti come richieste di sospensione di giudizio; 2) la commedia *Misanthropia della società* di Vincenzo Martini, come decostruzione teatrale delle narrazioni migratorie; 3) i *Canti pisani* di Ezra Pound come critica sociopolitica degli Stati Uniti adottata a difesa di ideali fascisti.

L'interfaccia pubblica della ricerca prenderà la forma di workshop, performance e conferenze presso i partner culturali, avvalendosi del contributo di esperti in musica, teatro, storia coloniale, in stretta collaborazione con le comunità nere in Italia, al fine di produrre e raccogliere suggestioni, pratiche, testi, documenti, brani musicali, e infine gettare le basi per la genesi di un copione, e per l'inquadramento estetico e la dimensione poetica di una successiva opera filmica.

Minted in Enemy Bronze is a cross disciplinary research project that intends to expand the perception of Blackness in the Italian context, reframe migration within a historic continuum, underscore the implications of Italian colonial history and unsettle the expectations of Black performativity. The perspective is that of an African American expat invigorated by his Afro-Italian grandfather's 1950's super8 footage. As a constellation of archival, activist and formal concerns the project draws upon: 1) Book prefaces by Ferdinando Martini, (Governor of the Italian colony in Eritrea) posited as requests for suspended judgment; 2) Vincenzo Martini's *Misanthropia nella Società* as a theatrical deconstruction of migration narratives; 3) Ezra Pound's *Canti Pisani* as a socio-political critique of the USA adopted in defense of fascists ideals. The project's public interface, with national/international cultural partners, takes the form of workshops, performances and conferences employing experts in music, theater and colonial history to lay the foundations for the genesis of a script, and for the aesthetic framework and the poetic dimension of a subsequent film work.

FEDERICA PATTI

Curatrice

La performatività posthuman. Una definizione transdisciplinare della live media performance

Partner culturali:

HeK - Haus der elektronischen Künste Basel/House of Electronic Arts, Basilea (Svizzera)

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento delle Arti, Bologna

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, studi umanisti e internazionali dell'Università di Urbino Carlo Bo, Urbino

Creativeapplication.net (ONLINE)

La *live media performance* è da considerarsi come uno specifico settore artistico e critico, incentrato sul dialogo uomo/macchina e sull'engagement dello spettatore. L'attuale condizione emergenziale ha accentuato i sintomi di una rivoluzione estetica già in atto, rendendo urgente la definizione della pratica e l'individuazione di standard qualitativi specifici per contenuti e composizioni sempre più richiesti, incentrati su streaming, realtà virtuale e aumentata, social media, etc. Attraverso attività di collaborazione con realtà internazionali (quali: *visiting and lecture* presso HeK - Haus der elektronischen Künste Basel/House of Electronic Arts, Basel, curatela di rassegne performative e presentazioni internet based sulla piattaforma CAN.net, *lecture* presso l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum e l'Università di Urbino Carlo BO - Uniurb) la ricerca si prefigge di delineare e diffondere lo stato dell'arte e consolidare una metodologia critica specifica, proseguendo nel percorso esplorativo di queste nuove frontiere espressive.

Live media performance is to be considered as a specific artistic and critical field, focused on human/machine dialogue and spectator engagement. The current emergent condition has accentuated the symptoms of an aesthetic revolution that was already underway, making it urgent to define the practice and identify specific quality standards for content and compositions that are increasingly in demand. That contents focused specifically on streaming, virtual and augmented reality, social media, etc. Through collaborative activities with international realities (such as: *visiting and lecture* at HeK - Haus der elektronischen Künste Basel/House of Electronic Arts, Basel, curatorship of performance festivals and internet-based presentations on the CAN.net platform, *lecture* at the University of Bologna Alma Mater Studiorum and the University of Urbino Carlo BO - Uniurb) the research aims to outline and disseminate the state of the art and consolidate a specific critical methodology, continuing to explore these new expressive frontiers.

MARIALAURA GHIDINI

Curatrice

Curare nel Web. La curatela come strumento sovversivo dei meccanismi dell'economia digitale e dell'arte contemporanea in rete.

Partner culturali:

Exhibition Research Lab (ERL) - Liverpool School of Art and Design (Liverpool John Moores University) in collaborazione con la Liverpool Biennial, Liverpool (Regno Unito)

Walking Studios, Bangalore (India)

Nation25, Roma (Italia)

Il progetto esplorerà come la curatela di mostre d'arte contemporanea nel web abbia sviluppato una critica sperimentale sull'impatto della tecnologia digitale nella produzione artistica, la società e la cultura di rete. Il progetto presenterà una mappatura storica di strategie curatoriali, contestualizzandole sia nell'ambito dell'esposizione d'arte che del mondo dell'innovazione digitale. La ricerca sarà multidisciplinare e il ruolo della curatela sarà considerato anche alla luce delle complessità create dalla pandemia Covid-19 – inclusione, scambio e cura. L'Exhibition Research Lab (Liverpool) ospiterà un seminario col supporto dalla Liverpool Biennial, e faciliterà la ricerca con momenti di riscontro con esperti del settore. Nation25 (Roma) e Walkin Studios (Bangalore) promuoveranno il progetto attraverso la pubblicazione di una selezione della ricerca sui propri siti web e una serie di workshop sulla curatela digitale che risponderanno ai contesti artistici in cui operano.

The project will explore how curating contemporary art exhibitions on the web has developed an experimental critique of the impact of digital technology on art production, society and networked culture. The project will present a historical mapping of curatorial strategies, contextualizing them both in the context of art exhibition and in the world of digital innovation. The research will be multidisciplinary, and the role of curatorship will also be considered in light of the complexities created by the Covid-19 pandemic – inclusion, exchange and curation. The Exhibition Research Lab (Liverpool) will host a seminar with support from the Liverpool Biennial, and facilitate the research with feedback from experts in the field. Nation25 (Rome) and Walkin Studios (Bangalore) will promote the project through the publication of a selection of the research on their websites and a series of workshops on digital curating that will respond to the art contexts in which they operate.

FRANCESCA VERGA

Curatrice

Mike Kelley: politiche della ricostruzione e della memoria. Una piattaforma dialogica

Partner culturali:

ICA (Institute for Contemporary Art), Londra (Regno Unito)

MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma

Il progetto mira a integrare e approfondire una ricerca sulla prima produzione artistica di Mike Kelley (1954-2002), composta di lavori performativi privi di diretta documentazione, riunendo e collegando materiali inediti. Lo scopo è quello di affrontare non solo il lavoro di Kelley, ma nozioni centrali nella cultura contemporanea come l'immaterialità dell'opera d'arte, i limiti dell'autorialità e i confini dell'effimero; la distinzione tra memoria e ricordo, la necessaria funzione della finzione e la presunta neutralità di ogni operazione memoriale e, più in generale, l'interazione tra videoarte, performance e danza. La ricerca proietterà riflessioni anche sulla produzione artistica contemporanea, coinvolgendo direttamente e dialogicamente artisti sia italiani che stranieri nei quali si riconosce l'eredità di Kelley (Luca Vitone, Invernomuto, Kinkaleri, John Duncan, Mark Leckey, John Miller), attraverso due presentazioni in forma di discussione pubblica all'ICA di Londra e al Museo MACRO di Roma.

The project aims to integrate and deepen a research on the first artistic production of Mike Kelley (1954-2002), composed of performance works without direct documentation, bringing together and connecting unpublished materials. The aim is to address not only Kelley's work, but central notions in contemporary culture such as the immateriality of the work of art, the limits of authorship and the boundaries of the ephemeral, the distinction between memory and remembrance, the necessary function of fiction and the presumed neutrality of any memorial operation and, more generally, the interaction between video art, performance and dance. The research will also project reflections on contemporary artistic production, directly and dialogically involving both Italian and foreign artists in whom Kelley's legacy is recognized (Luca Vitone, Invernomuto, Kinkaleri, John Duncan, Mark Leckey, John Miller), through two presentations in the form of a public discussion at the ICA in London and at the MACRO Museum in Rome.

EUGENIA DELFINI

Curatrice

Points of hearing

Partner culturali:

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

Terzo Paesaggio / Standards Studio, Milano

Errant Sound, Berlino (Germania)

Il progetto riprende un più ampio filone di ricerca sull'essenza del suono come protagonista della percezione fisica e sociale, e si propone di indagare, con approfondimenti teorici sul lavoro di diversi artisti contemporanei sia italiani che stranieri, le politiche legate ai processi di ascolto, la complessità della sfera uditiva e i processi di imposizione del suono. La ricerca si compone di tre parti, che si svolgeranno presso i partner culturali in diverse modalità: *Boomerang*, che affronta i temi legati alla disabilità, la differenza sonora e il binarismo udenti/sordi, con laboratori e attività educative presso la Fondazione Sandretto; *I'm my Language*, incentrata su temi legati alla supremazia della lingua inglese nel sistema di comunicazione globalmente impostoci, approfondita in una residenza presso Errant Sound a Berlino e restituita con un workshop o una mostra conclusiva; *Danger Music*, capitolo dedicato alle infrastrutture sonore e dell'uso del suono come strumento di tortura e/o controllo, con una residenza a Terzo Paesaggio/Standards Studio di Milano e una mostra collettiva finale.

The project takes up a broader line of research on the essence of sound as a protagonist of physical and social perception, and aims to investigate, with theoretical insights into the work of several contemporary artists, both Italian and foreign, the policies related to the processes of listening, the complexity of the auditory sphere and the processes of sound imposition. The research is composed of three parts, which will take place at the cultural partners in different ways: *Boomerang*, which addresses issues related to disability, sound difference and hearing/deaf binarism, with workshops and educational activities at Fondazione Sandretto; *I'm my Language*, focused on issues related to the supremacy of the English language in the globally imposed communication system, deepened in a residency at Errant Sound in Berlin and returned with a workshop or a concluding exhibition; *Danger Music*, a chapter dedicated to sound infrastructures and the use of sound as an instrument of torture and/or control, with a residency at Terzo Paesaggio/Standards Studio in Milan and a final group exhibition.

ALESSANDRO QUARANTA

Artista

Essere meno

Partner culturali:

Jiser Reflexions Mediterrànies, Barcellona (Spagna)

MAMbo - Museo di Arte Moderna di Bologna

Il progetto intende proseguire una ricerca focalizzata su alcune sperimentazioni con il linguaggio video, in particolare la scelta di inquadrature fisse e la dilatazione del tempo di lettura delle immagini per riflettere sull'immobilità tonica in campo ottico e della visione, che implica delle riconsiderazioni sulla capacità di attenzione e l'uso dei dispositivi di registrazione video. Lo scopo della ricerca è di individuare e sollevare le potenzialità ancora inesplorate delle pratiche sperimentali del video, approfondendo le sue implicazioni e potenzialità come strumento pedagogico. Da una fase di approfondimento sulla letteratura scientifica e filosofica sulla condizione di immobilità tonica nella visione, si passerà a un approfondimento del lavoro di altri videoartisti attivi in questa direzione, attraverso incontri e confronti diretti, e di altre personalità che operano in campo culturale e scientifico. Parte della ricerca si incentrerà su una serie di laboratori dedicati a soggetti con disturbi dell'attenzione, nonché a laboratori per bambini e adolescenti in collaborazione con Jiser, a Barcellona. Il MAMBo di Bologna ospiterà la presentazione conclusiva del progetto.

The project intends to carry out a research focused on some experiments with the video language, in particular the choice of fixed shots and the dilation of the reading time of the images to reflect on the tonic immobility in the field of optics and vision, which implies reconsiderations on the capacity of attention and the use of video recording devices. The aim of the research is to identify and raise the as yet unexplored potential of experimental video practices, exploring its implications and potential as a pedagogical tool. From a phase of in-depth study of the scientific and philosophical literature on the condition of tonic immobility in vision, we will move on to an in-depth study of the work of other video artists active in this direction, through meetings and direct comparisons, and of other personalities working in the cultural and scientific fields. Part of the research will focus on a series of workshops dedicated to subjects with attention disorders, as well as workshops for children and adolescents in collaboration with Jiser, in Barcelona. The MAMBo in Bologna will host the final presentation of the project.

ELENA ABBIATICI

Curatrice

Il corpo eterno. I sensi umani come laboratorio del potere, fra crisi ecologica e transumanesimo

Partner culturali:

Walking studios, Bangalore (India)

Arebyte, Londra (Regno Unito)

GAD Giudecca Art District, Venezia

Re:Humanism, Roma

Tor Vergata - FIM Filosofia in Movimento, Roma

Tecnoculture, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Napoli

Il progetto si propone di affrontare il tema del controllo e dell'abuso dei nostri sensi in termini neuro-strutturali e il progressivo potenziamento artificiale e trascendente del nostro corpo. L'argomento verrà affrontato attraverso due tipologie di sovraccarico sensoriale tra le più sottovalutate e deregolate: l'inquinamento acustico e quello olfattivo. Ne saranno esaminati i limiti percettivi e i danni ambientali, leggendoli sullo sfondo di un processo di *transumanesimo* avanzato, ovvero di tentativo politico-religioso di abitare e dominare i punti di vulnerabilità dell'uomo. La ricerca si svolgerà in diverse fasi, attraverso la raccolta di contributi di esperti, studiosi e scienziati e la costruzione di un archivio digitale di artisti che hanno elaborato questi soggetti. La restituzione al pubblico avverrà in diversi momenti – una presentazione a conclusione di una breve residenza presso Walkin Studios, Bangalore, India; una *panel discussion* a Londra presso Arebyte; un simposio accademico finale a Roma con FIM-Filosofia in Movimento, e un incontro presso l'Orientale di Napoli con l'Unità di ricerca Tecnoculture. Infine, un talk a Venezia presso GAD nel contesto della 59° Biennale di Venezia e un workshop a Roma presso Re: Humanism approfondiranno l'argomento dal punto di vista della scena artistica. Il periodico online Arshake.com divulgherà le interviste rivolte ad artisti e scienziati e la webzine *Sciami* ospiterà un saggio finale.

The project aims to address the issue of the control and abuse of our senses in neuro-structural terms and the progressive artificial and transcendent enhancement of our bodies. The topic will be tackled through two of the most underestimated and deregulated types of sensory overload: noise and smell pollution. The perceptual limits and environmental damages will be examined, reading them against the background of a process of advanced transhumanism, that is, a political-religious attempt to inhabit and dominate human vulnerabilities. The research will take place in different phases, through the collection of contributions from experts, scholars and scientists and the construction of a digital archive of artists who have elaborated these subjects. The project will be presented to the public in different moments – a presentation at the end of a short residency at Walkin Studios, Bangalore, India; a panel discussion in London at Arebyte; a final academic symposium in Rome with FIM-Filosofia in Movimento, and a meeting at the Orientale University in Naples with the Tecnoculture Research Unit. Finally, a talk in Venice at GAD in the context of the 59th Venice Biennale and a workshop in Rome at Re: Humanism will explore the topic from the point of view of the art scene. The online magazine Arshake.com will disseminate interviews with artists and scientists and the webzine Sciami will host a final essay.

GIOVANNA COSTANZA MELI

Critica

Public/art in the time of Covid. Pratiche partecipative, public engagement e spazio pubblico nell'era del distanziamento sociale (un confronto tra Italia, Inghilterra, Francia e Ghana)

Partner culturali:

Cambridge School of Art – ARU (Anglia Ruskin University), Cambridge (Regno Unito)

Fondation de France, Parigi (Francia)

MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea – La Sapienza, Roma

Associazione culturale Vincenzo De Luca, Latronico (PZ)

Associazione culturale Connecting Cultures, Milano

Associazione culturale HARP, Fontecchio (AQ)

Associazione culturale Nosadella.due – NOS Visual Arts Production , Bologna

Il progetto intende esplorare l'impatto del distanziamento sociale sulle pratiche artistiche partecipative e *community-based* realizzate nello spazio pubblico, nonché sui programmi di *public engagement* all'interno di istituzioni museali. Si cercherà di capire se la fase che stiamo attraversando sia solo un episodio circoscritto, un momento di sospensione delle attività o se si è davanti a un ripensamento sistemico delle forme di coinvolgimento, partecipazione e democrazia su cui si fondano tali pratiche. Lo studio prenderà in esame diversi casi tra Italia, Francia, Regno Unito e Ghana attraverso tre fasi: studio sul campo con raccolta dati diretta (interviste), comparazione, elaborazione teorica corredata da letteratura di riferimento. I partner culturali coinvolti, alcuni dei quali essi stessi oggetto di studio per la ricerca, collaboreranno fornendo dati, materiali, interviste, ospiteranno eventi di presentazione in forma di talk con i soggetti presi in esame dalla ricerca. Il materiale video raccolto nel corso del progetto confluirà in un breve video documentario, che verrà proiettato a corredo degli incontri di presentazione.

The project aims to explore the impact of social distancing on participatory and community-based artistic practices in public space, as well as on public engagement programmes in museum institutions. It will try to understand if the phase we are going through is only a circumscribed episode, a moment of suspension of activities, or if we are facing a systemic rethinking of the forms of involvement, participation and democracy on which these practices are based. The study will examine different cases in Italy, France, the United Kingdom and Ghana through three phases: field study with direct data collection (interviews), comparison, theoretical elaboration accompanied by reference literature. The cultural partners involved, some of whom are themselves the object of study for the research, will collaborate by providing data, materials, interviews, and will host presentation events in the form of talks with the subjects examined by the research. The video material collected during the project will flow into a short documentary video, which will be shown during the presentation events.
